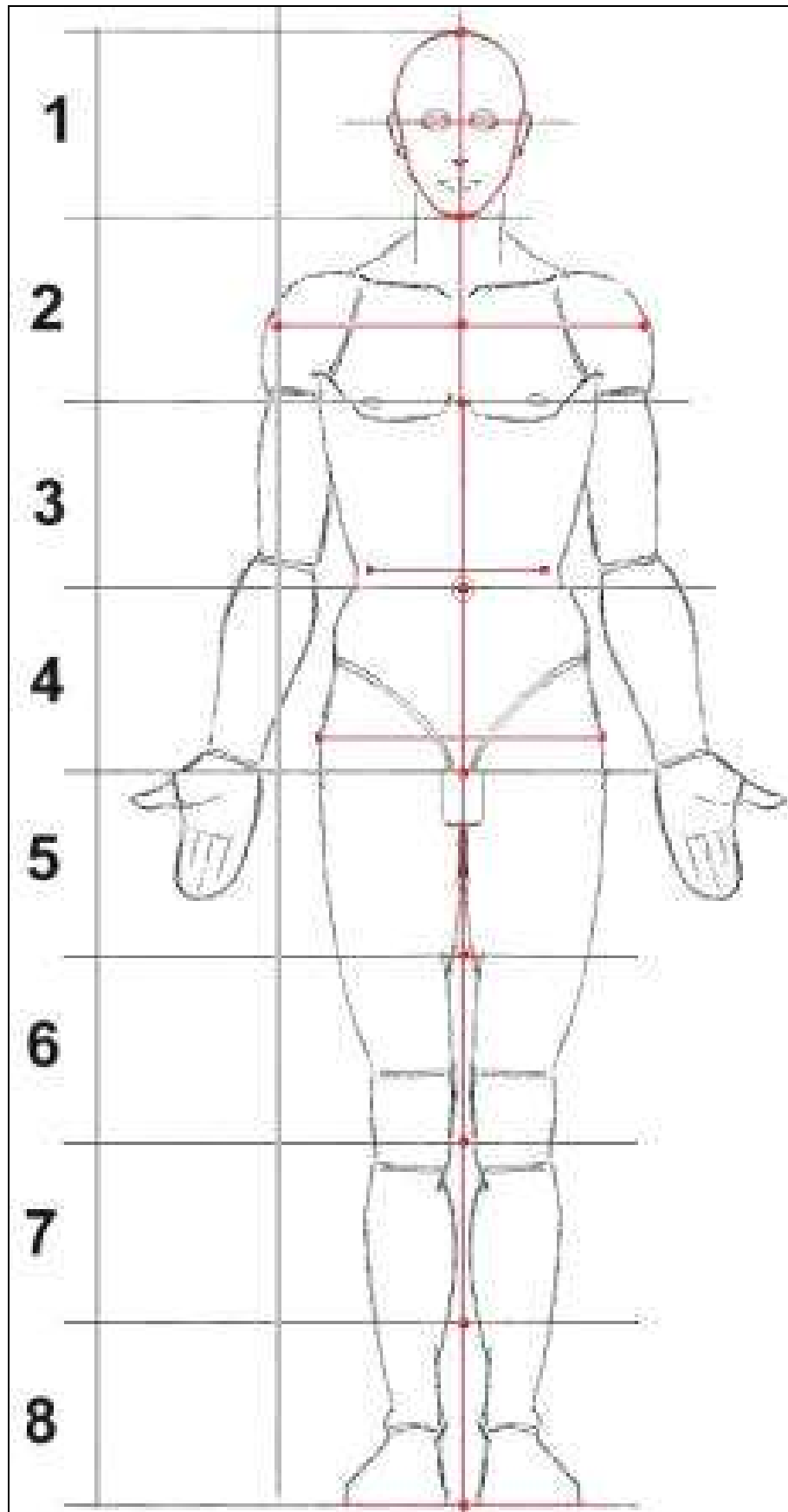


La figura umana



La rappresentazione del corpo umano ha sempre costituito uno dei temi fondamentali della comunicazione visiva. Gli uomini primitivi rappresentavano l'uomo nelle sue attività quotidiane. Infatti, i suoi graffiti rappresentavano la "figura umana" attraverso linee orizzontali, verticali e con triangoli. Poco per volta, le varie civiltà perfezionarono il modello della figura umana, come gli Egizi che rappresentavano le persone di profilo. I Greci perfezionarono le loro "figure" esaltando la bellezza armoniosa del corpo, sempre proporzionato. Grazie a Policleto, un artista greco del V secolo a.C., venne istituito il sistema della proporzionalità, valido ancora oggi, descritto nel celebre trattato intitolato "Canone". Secondo il "Canone" di Policleto, l'unità di misura da cui bisogna partire è l'altezza della testa, pari a $1/8$ dell'altezza totale del corpo.

I rapporti proporzionali tra testa, busto, braccia e gambe variano a seconda dell'età: nel bambino la testa corrisponde a $1/4$ dell'altezza totale del corpo, nell'adolescente circa a $1/7$, nell'adulto a $1/8$.

Gli Etruschi, invece, non cercarono la perfezione della figura umana ma volevano esprimerne il carattere ed i sentimenti attraverso i tratti anche "imperfetti". I Romani riassunsero il "bello" greco e il "reale" etrusco. Pertanto, le figure umane esprimono una bellezza "reale" carica di personalità.

